



ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
COMUNI  
ITALIANI

Prot. 39 W/LP/DI/CO-cc22

Roma, 06 aprile 2022

Care e cari,

ritengo utile evidenziarvi le iniziative concrete che ANCI ha assunto in queste settimane in relazione alla complessa gestione dell'accoglienza dei cittadini ucraini in fuga dalla guerra.

Nel corso delle numerose interlocuzioni tenutesi con il Governo e la Protezione Civile, la posizione di ANCI si è orientata sulle seguenti direttrici:

1. presa in carico dei minori stranieri non accompagnati nella piena attuazione del quadro normativo di riferimento e con il necessario supporto ai Comuni, responsabili della loro presa in carico.
2. Riconoscimento del carico aggiuntivo e straordinario sui servizi sociali comunali, anche di natura finanziaria, cui inevitabilmente vanno incontro i Comuni chiamati a rafforzare i propri servizi in ragione dell'aumento dei cittadini regolarmente presenti sul territorio, peraltro spesso in condizioni di forte vulnerabilità e con significativa presenza di minori.
3. Corretta definizione della relazione Comuni - Enti del Terzo Settore: per i principi in materia di contratti pubblici, chi contrattualizza è responsabile della selezione dei soggetti, ed è chiamato a svolgere le funzioni di monitoraggio e controllo.

Alla luce delle predette direttive, ANCI ha avanzato le seguenti richieste specifiche:

1. attivazione di un Fondo straordinario dedicato copertura integrale dei costi di presa in carico dei minori stranieri non accompagnati provenienti dall'Ucraina, ipotizzando una spesa media per minori di 120 euro al giorno in considerazione dell'età dei minori in arrivo che, a differenza del flusso "ordinario" di MSNA, è connotato da un'età inferiore ai 14 anni.
2. Attivazione di un Fondo *ad hoc* a supporto dei servizi sociali dei Comuni per l'assistenza dei profughi, con i medesimi meccanismi di funzionamento già ampiamente sperimentati con il Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori non accompagnati. Il Fondo consentirà di ristorare l'impegno straordinario che i Comuni stanno sostenendo sul versante della spesa sociale per dare supporto ai cittadini ucraini nuovi residenti, spesso portatori di vulnerabilità connesse alla condizione di profughi e con significativa presenza di minori. Il Fondo potrà consentire ai Comuni, in partenariato con il Terzo settore del territorio, di attivare la necessaria connessione con i servizi territoriali per l'integrazione sociale, scolastica, etc..



3. Con riferimento alle “ulteriori forme di accoglienza diffusa”, di cui all’art. 31 del dl n. 21/2022, che attiva 15.000 posti di accoglienza a convenzione diretta tra Protezione civile ed Enti di Terzo settore, ANCI, in relazione al testo dell’Avviso di cui all’articolo 1, comma 1 dell’OPC n. 881, ha fatto presente quanto segue:
- a) anche in considerazione, allo stato attuale, della mancata copertura finanziaria dell’impegno straordinario che i Comuni stanno sostenendo sia sul versante della spesa sociale che sul versante dei costi per i MSNA, l’attivazione di queste ulteriori forme di accoglienza non può comportare oneri amministrativi, finanziari e responsabilità a carico dei Comuni.
  - b) Con riferimento all’Accordo di partenariato con i Comuni, di cui all’art. 1, comma 2, dell’OPC n. 881, si è evidenziata la necessità che questo venga stipulato *prima* della presentazione della manifestazione di interesse con cui gli Enti si candidano a gestire questo modello di accoglienza. Inoltre, ANCI ha ritenuto di inviare uno *schema di Accordo* i cui contenuti sono orientati a impegnare gli enti del privato sociale ad informare i Comuni in merito a ogni aspetto dell’accoglienza che intersechi le prerogative istituzionali dei Comuni. Si trasmette ad ogni buon fine, allegato alla presente, lo schema predisposto da ANCI e inviato a Protezione civile nazionale.
  - c) Si è inoltre evidenziato che la previsione di un ruolo di partenariato a carico del Comune non può contestualmente accompagnarsi ad un ruolo di controllo amministrativo e gestionale sulle attività del soggetto in partenariato.
  - d) Si è infine evidenziata l’incongruità di ogni riferimento nell’Avviso agli standard di intervento del SAI con riferimento alle attività di presa in carico dei beneficiari, trattandosi di due modelli con modalità operative, gestionali e standard di servizio in alcun modo sovrapponibili.

In attesa di poterne ragionare insieme in sede di Commissione Immigrazione e Politiche per l’Integrazione, vi saluto cordialmente.

Matteo Biffoni  
Sindaco di Prato  
*Delegato ANCI all’Immigrazione e Politiche per l’Integrazione*

---

Ai componenti della Commissione Immigrazione e Politiche per l’Integrazione ANCI  
Alle ANCI Regionali

LORO SEDI